

I'EstroVerso

Bimestrale d'Informazione, Attualità e Cultura - Direttore Responsabile Grazia Calanna

Implicazioni filosofiche ...



Non capita sovente di incontrare figure che amano condividere il proprio sapere, senza chiedere un compenso. È questo, ma non solo, a fare di Aldo Desiderio, professore in pensione che continua a cercare uno scambio osmotico di conoscenza, un singolare divulgatore scientifico. Qualità tangibili se si è presenti ad una delle sue conferenze che chiamiamo "incontri", perché lui lo preferisce. Il carattere informale, ma al contempo accademico, si è rinvenuto nell'Auditorium della chiesa di S. Paolo di Acireale, lo scorso 27 febbraio. Gli studenti, interlocutori prediletti di Desiderio, ascoltano attenti un argomento in apparenza ostico, ma che attraverso un fluire di parole adeguate, diventa quasi familiare. E per disquisire sulle implicazioni filosofiche nella fisica moderna, ossia di quella scienza che dal '900 con Plank, perde "l'arroganza" della certezza, il relatore, scrupoloso conoscitore della storia della fisica, prerequisite fondamentale per la sua analisi, parte dal testo del fisico Fritjof Capra del 1975 "Il tao della fisica". L'autore, spiega Desiderio, incantato dal moto del mare, si persuade che non può esservi separazione tra le singole particelle e la bellezza dell'onda, propugnando quel principio di unità di tutte le cose, materiali ed immateriali, che trova un antesignano nel filosofo Talete (VII - VI sec. a.C.). Da qui vengono sviscerati abilmente i misteri della relatività di Einstein, del mondo submicroscopico, della meccanica quantistica. Quest'ultima, in particolare, proprio perché segna il crollo delle verità scientifiche, permette un "parallelismo" con la profondità del misticismo di tutte le epoche e latitudini, ma soprattutto con il fascino delle filosofie mistiche orientali, in primis con l'intima essenza del Taoismo e dello Zen.

M. Gabriella Puglisi - Fulvio Farkas

SOCIETÀ

I rischi del protagonismo su Internet

Il crescente interesse per i social network in Italia, che ha visto aumentare gli iscritti a Facebook dai 100.000 del gennaio 2008 agli oltre 8 milioni attuali, sta portando una nuova tendenza nell'uso di Internet. Oggi la gente non si accontenta più di essere presente sul web con le proprie idee, ma vuole anche essere visibile con la propria faccia, il proprio nome e il proprio cognome. Dieci anni fa pochi si sarebbero azzardati a farlo: scrivendo su Internet ci si nascondeva dietro pseudonimi - i nick - e ci si guardava bene dall'apparire in una qualsiasi immagine pubblica; i genitori e gli esperti informatici consigliavano una grande prudenza nel divulgare le proprie informazioni personali e, ciononostante, avvenivano episodi molto spiacevoli. Oggi, invece, si usa pubblicare di tutto: non solo le proprie foto ma anche quelle della propria casa, dei familiari e degli amici, i dati anagrafici, i risultati dei propri test psicologici... Perché si è smarrita quella prudenza? Potrebbe avere influito il protagonismo esasperato proposto in televisione dai reality. Tuttavia osserviamo che molti utenti non conoscono bene i complessi meccanismi del social network, che comprendono anche flussi automatici di dati fra utenti e divulgazione di notizie sui comporta-



menti dei singoli. Intanto leggiamo i primi commenti del Garante della privacy, che, mentre raccomanda cautela a chi divulga i propri dati, ricorda che non si devono pubblicare dati di altri, ad esempio foto, senza il loro consenso. Bisogna considerare che, rispetto a dieci anni fa, si trovano su Internet molte più informazioni, fra cui le nuove mappe con immagini dei luoghi, così chi diffonde dati significativi su di sé diventa particolarmente rintracciabile dagli sconosciuti. Non possiamo certo illuderci che oggi i malintenzionati siano spariti da In-



ternet: su Facebook si leggono tanti terrificanti messaggi in favore della mafia, del razzismo, di ogni forma di violenza e di estremismo; viene incoraggiata la bestemmia e il disprezzo della religione. Circolano anche persone con elevate capacità di inganno: alcuni illudono milioni di utenti con promesse fasulle, altri assumono false identità, soprattutto di personaggi famosi. Però Facebook è soprattutto uno strumento straordinario per mantenere le amicizie, pieno di tantissima brava gente: sarebbe un grosso errore chiudere i siti di questo genere per eliminare i problemi che li affliggono. In qualsiasi strumento pubblico di Internet, come in ogni città, prima o poi qualche delinquente lo si incontra. È necessaria piuttosto la collaborazione di tutti, trattando con maggiore prudenza i propri dati e segnalando alle apposite autorità i comportamenti illeciti e dannosi. E magari, intanto, i genitori si informino su quello che accade su Internet, per essere in grado di consigliare i loro figli.

Alfio Privitera

Due anni con I'EstroVerso

"Sono trascorsi due anni da quando ho accolto l'idea di dirigere questo periodico. Piace ribadirlo, sin dall'inizio, insieme all'entusiasmo, è forte la consapevolezza di stare percorrendo una strada irta di ostacoli. Un giornale, piccolo o grande che sia, non può mai dirsi arrivato. Per sopravvivere, ha bisogno di procacciare linfa vitale dal serrato confronto con una realtà in persistente metamorfosi. Volendo fare un bilancio, non posso che dirmi appagata dal lavoro realizzato dal nutrito gruppo di redattori e collaboratori. Colgo l'occasione per ringraziarli, tutti. Lavoriamo, fianco a fianco, secondo i dettami di una linea editoriale comune, la stessa che anima l'associazione "EstroLab",

basata sul rispetto della diversità, autentica anima della democrazia. L'obiettivo? Vincere la scommessa più importante per qualunque mezzo di informazione: la credibilità", sono le parole del nostro Direttore Responsabile, dott.ssa Grazia Calanna. Cogliamo l'occasione anche per ringraziare i numerosi lettori ai quali, ancora una volta, rinnoviamo l'invito a scrivere alla nostra mail, lestroverso@libero.it, divenendo partecipi del nostro progetto editoriale.

Nello Cali



a pagina 2

Soluzioni alla povertà

a cura di Genny Mangiameli

a pagina 4

Il Giurista d'Impresa

a cura della Redazione

a pagina 6

Caso Eluana Englaro

a cura di A. Privitera e R. Belfiore

CATANIA - CARITAS DIOCESANA

Possibili soluzioni al problema della povertà



Passata l'emergenza freddo facciamo i conti con un problema che rimane,

quello della povertà. Come ogni anno all'approssimarsi del gelo invernale si comincia a parlare di "emergenza freddo" e si cominciano a contare i primi morti tra chi non ha un tetto. Adesso il gelo è cessato, ma l'emergenza no: il numero delle persone che sono senza casa non è diminuito, ad eccezione ovviamente di coloro che, morendo, hanno fatto calare di pochi punti le statistiche. La Caritas diocesana, nella logica dell'animazione alla carità e della promozione dell'essere umano, ha presentato durante una conferenza stampa, possibili percorsi di soluzione al problema della povertà estrema offrendo alle istituzioni locali

spunti per risolvere questa urgente questione sociale. Soluzioni che non necessariamente implicano ingenti investimenti di denaro, perché la lotta alla povertà non deve essere risolta esclusivamente con il denaro. Ad animare il dibattito della conferenza stampa i rappresentanti delle Istituzioni locali e delle forze politiche di ogni colore nonché i delegati delle principali sigle sindacali. Durante il confronto la Caritas diocesana ha presentato alcuni filmati contenenti testimonianze di disagio registrate dalla redazione della web tv dei senza fissa dimora, l'emittente "Telestrada". Testimonianze che sono in attesa di risposte e proposte di soluzioni. Queste denunce sono già state inviate ai rappresentanti delle istituzioni locali perché le prendano in considerazione. "È adesso che, a mente fredda, senza rischiare di essere accusati di voler suscitare facili pietismi, possiamo riflettere sulla neces-

sità di avviare un piano organico di lotta concreta alla povertà estrema - ha dichiarato il Direttore della Caritas di Catania -. Tutte le forze in campo dovrebbero recuperare la dimensione dell'Housing sociale, ovvero la restituzione ad uso della società civile di quei beni immobili confiscati alla mafia, una sorta di case a costo zero che potrebbero sollevare le sorti di alcune famiglie indigenti - continua P. Valerio Di Trapani. O ancora, restituire la dignità del guadagno ad un cinquantenne che ha perso il lavoro e che prima di accedere ad un minimo di pensione deve aspettare altri quindici anni, inserendolo in progetti sociali come quello proposto dalla Caritas grazie alla rivista Scarp de tennis! Come è possibile parlare di società civile quando il diritto fondamentale ad avere una casa dignitosa o un lavoro non viene garantito tutti?

Genny Mangiameli

ACIREALE
Scuola e sicurezza

La notizia del cedimento strutturale del tetto di una classe in una scuola del torinese risale solo a pochi mesi fa. La conseguenza fu la morte di un ragazzo di diciassette anni e il ferimento di altri suoi due compagni. Lascia basiti la constatazione dell'ingresso della cronaca nera nel mondo della scuola, ma ancora di più, sconvolge il totale disinteresse delle autorità competenti e dei media. Viviamo in un Paese in cui il 95% delle strutture scolastiche avrebbe bisogno di una totale revisione. Si tratta di dati spaventosi. Nella sola Sicilia la situazione è a dir poco allarmante, basti pensare alle condizioni in cui versano alcuni tra i più importanti (e maggiormente frequentati) edifici scolastici di Catania e provincia. Sarebbe il caso di sottoporre all'attenzione dei lettori i contenuti di un video fruibile su Youtube, risalente al febbraio 2008, in cui sono chiaramente visibili le conseguenze del



crollo del tetto di uno dei bagni del liceo sociopsicopedagogico "Regina Elena" di Acireale. Preferiamo, in questa sede, sorvolare sui sacrosanti, ma a dir poco coloriti, commenti degli studenti a corredo del video. È lecito domandarsi se ci si potrà aspettare qualche fondo da parte del Ministero per la messa in sicurezza di strutture ormai obsolete e pericolose. Supponiamo che i recenti tagli abbiano creato le condizioni materiali per gli stanziamenti. Sarebbe anche opportuno sollecitare enti privati che hanno a cuore la tutela e la conservazione di palazzi antichi e prestigiosi, come l'ex Collegio Pennisi, attuale sede del "Regina Elena". Palazzo un tempo maestoso, con scaloni monumentali e marmi intarsiati e in rilievo, ma ridotto ora a mera ombra di se stesso. L'imperativo categorico resta, però, la sicurezza di chi va a scuola per imparare, per crescere e per preparare il proprio futuro. Non certo per vederlo schiacciato sotto mattoni e calcinacci.

Raffaella Belfiore

ACICATENA
Pianificazione Gal

Di recente nella sala "Francesco Strano" del palazzo di città di Acic Catena, si è tenuto il primo incontro tra amministratori locali per pianificare le azioni concernenti il GAL (gruppo di azione locale) all'interno di un Piano di Sviluppo Rurale da sottoporre all'attenzione dell'assessorato Regionale all'Agricoltura. Presenti: il sindaco di Acic Catena, on. Raffaele Pippo Nicotra; il vice dott. Francesco Petralia; l'assessore acece Attività Produttive dott. Luciano Privitera; il vice sindaco di Acic S. Antonio, Stefano Finocchiaro; l'assessore Bonaccorso per Acic Bonaccorsi; Di Stefano per Trecastagni e



l'assessore Pippo Torrisi per Valverde (nella foto). Il gruppo, ha tracciato alcune delle linee programmatiche da sottoporre al governo regionale. Se si considera l'importanza della posizione geografica si intuisce come l'accorpamento dei sopracitati comuni, rappresenti un prezioso strumento per lo sviluppo locale delle comunità in oggetto. Tra le misure che potrebbero essere adottate, è stata considerata quella della istituzione di agenzie territoriali con sportelli in ogni comune.

Nello Cali

SANTA VENERINA
In visita Vittoria di Svezia

La principessa Vittoria di Svezia, in visita in Sicilia, tra le sue tappe ha inserito l'Etna.

Ad accompagnare la bella discendente di sangue blu un maggiore donna dell'aeronautica svedese, la sua dama di compagnia e i bodygard. Sulla via di ritorno, desiderosa di visitare un'azienda tipica, ha fatto sosta nell'agriturismo San Michele. A fare gli onori di casa, il titolare dell'azienda, barone Emaunele Scammacca del Murgio, il Sindaco di Santa Venerina Enrico Pappalardo, il comandante dei vigili urbani Franco Vecchio e il capitano dei carabinieri di Giarre Saverio Lombardi. Apprezzamenti per l'architettura etnea e per la particolarità di edifici che ospitano la casa di residenza, il palmento e la cantina. Immaneabile un momento di commensalità. Durante il pranzo, il sindaco Pappalardo, seduto accanto alla principessa, ha snoccolato le caratteristiche del paese etneo: le potenzialità del territorio e le sue attività produttive, le difficoltà nate dal terremoto del 2002, i vigneti "santavenerioti", le distillerie, le attività artigianali, la cappella bizantina e le iniziative culturali portate avanti dall'amministrazione.

Chiara Finocchiaro

ASSOCIAZIONE "OLTREDANZA"
A scuola di ballo con Paganini

La danza, da intendersi come rivelazione emozionale, filtrata dai sentimenti in assoluta armonia con le molteplici capacità espressive del corpo. È questa la filosofia dell'associazione "Oltredanza" di Zafferana, che, in un gioioso clima di festa, presenti anche il Sindaco, Delfo Patanè, e l'assessore alla cultura, Ata Pappalardo, ha accolto il celebre danzatore Raffaele Paganini, uomo amatissimo dal grande pubblico per la spiccata sensibilità artistica, il quale, con autentico entusiasmo, su proposta dell'insegnante Valentina Cristaldi, ha tenuto uno stage di danza

classica aperto a tutti gli appassionati del genere. "È stata una bellissima esperienza - spiega la Cristaldi -, grazie alla quale, tutti, abbiamo potuto incontrare un illustre maestro dell'etnoile mondiale il quale, con estrema naturalezza, ci ha concesso l'opportunità di studiare, riflettere e confrontarci sull'affascinante e magico cosmo del balletto". "Credo necessario sostenere la danza - sottolinea Paganini -. Questa è una delle ragioni che mi spinge a partecipare, con immenso piacere, a simili iniziative che vedono il coinvolgimento di elementi motivati. Attenzione però, la danza non deve essere intesa come un business. La vera meraviglia è l'entusiasmo che, assolutamente, non deve mai mancare". Cosa consiglia a chi sogna di diventare primo ballerino? "Non basta essere tecnicamente perfetti. E' necessario possedere un dono speciale. Un carisma, una personalità che, di volta in volta, permettono di arrivare al cuore degli astanti".

Grazia Calanna

ZAFFERANA ETNEA
Gara di ballo

"È qui la festa", è il titolo della gara di ballo, con tanto di spettacolo musicale evergreen, organizzata e condotta dall'artista messinese Maestro Giuseppe Cannizzaro, in arte Joe King (nella foto) che si terrà, a breve, nei locali di "Villa Mirador" a Zafferana Etnea. Una serata l'insegna del divertimento, alla quale interverranno Mr. Mario (cantante) e Josè Ortega (chitarrista), aperta a tutti gli appassionati del genere che potranno iscriversi e richiedere maggiori informazioni telefonando al numero 095/70820890.

Etna sicura 2009

La Confraternita Misericordia di Zafferana, governata dalla dott.ssa Luisa Licciardello, in un'ottica di collaborazione con la Provincia Regionale di Catania, Assessorato alla Protezione Civile, ha stipulato un protocollo d'intesa denominato "Etna Sicura 2009" che prevede la presenza di una postazione sanitaria, con ambulanza e relativo personale, nel sito del Rifugio Citelli. Il servizio, prestato tutti i week-end e nei giorni festivi, si prefigge di effettuare interventi di primo soccorso ai numerosi turisti.



ZAFFERANA ETNEA

Mauro Cutuli: "La politica va premiata lì dove mostra coerenza"



Può darsi che qualcuno abbia buone intenzioni, così come è possibile che la voglia di vincere faccia superare distanze, attenui fino ad annullare le differenze, renda tollerabile ciò che prima era indigesto. Tutto pare che possa accadere. Faccio politica per il mio paese da quando avevo 16 anni e militavo nel PdS. Ancora prima seguivo le attività amministrative con interesse e vivevo la dimensione politica in famiglia con un padre, socialista, assolutamente dedito al senso dello Stato nel portare avanti la ricostruzione del paese lacerato dalle ferite riportate a seguito del terremoto ed una madre, comunista, con una profonda attenzione alla scuola verso cui ha speso e continua a farlo tutte le proprie attenzioni, sempre fedele a quella austerità berlingueriana a cui è rimasta inesorabilmente legata. Ho maturato nel corso del tempo, con una formazione familiare arricchita di legami personali ed amicizie del paese, un senso del dovere e della dimensione collettiva dei diritti nella Federazione della Sinistra Giovanile di cui sono stato Segretario e proprio con questa responsabilità ho portato i giovani del Pds a vincere, dopo decenni, le elezioni universitarie nell'Ateneo catanese come prima forza politica in assoluto. È stata anche l'esperienza di consigliere della Facoltà di Economia a farmi rendere conto di quanto sia complessa la macchina

amministrativa dell'Università ma anche di come sia, depurata degli elementi ostativi, assai utile a far maturare diritti (al posto letto, agli appelli straordinari, ai libri di testo scontati, alla legge sul diritto allo studio...) ed a garantire un futuro chiaro a qualunque studentessa o studente volesse affermarsi nel modo del lavoro. Rimarrà negli annali la prima di una serie di iniziative di incontri con le imprese che programmammo in Facoltà con l'attuale componente docenti del Centro Studi di Zafferana che portò ad una occupazione lavorativa dell'82% degli studenti che nel 2000 conseguirono la laurea in Economia. Incipit e digressione di questa mia riflessione hanno un legame profondo nel contesto di questo periodo prossimo alle elezioni amministrative in paese: la politica va premiata lì dove mostra coerenza; attinenze ed attenzioni, verificabili, al senso del bene comune, al benessere dei cittadini a garantire loro diritti. Non pare che ci si muova tutti con le stesse intenzioni. Il Partito Democratico che ho la responsabilità di coordinare, fatte le opportune verifiche e considerate le attinenze in seno alla maggioranza consiliare, sta iniziando a definire un programma ed a dare forma ad una lista civica che, con il contributo di forze moderate raccolte anche attorno al Presidente del Consiglio Comunale, saprà dare le adeguate risposte di modernità che Zafferana richiede oggi.

Mauro Cutuli
Coordinatore PD Zafferana

ZAFFERANA ETNEA

Il nuovo Municipio Mostra per Sciuti Il "Corpo Bandistico"



Dopo 25 anni di attesa, il traguardo è vicino per il definitivo completamento dello storico Municipio che presto i cittadini vedranno restituito al suo originario splendore. Recentemente, un sopralluogo effettuato dall'ing. Giovanni Spampinato (Dipartimento regionale di Protezione civile), dall'assessore ai Lavori pubblici Santo Scuderi, dal sindaco Delfo Patanè e dai rappresentanti dell'impresa appaltatrice dei lavori, Carmelo ed Emanuele Romeo, ha sancito che i lavori sono quasi ultimati. Ricordiamo che quest'ultimo intervento è stato reso possibile grazie al finanziamento di 2 milioni di euro erogati dalla Regione (presidente Totò Cuffaro), tramite il Dipartimento regionale di Protezione civile. La consegna dei lavori è avvenuta il 21 dicembre del 2007.

Enza Barbagallo



Di recente, Zafferana Etnea ha celebrato la memoria dell'illustre pittore Giuseppe Sciuti, morto nel 1911. Per l'occasione, presso l'auditorium "Sant'Anna", si è tenuta una mostra con l'esposizione di numerosi lavori di riproduzione delle opere dello Sciuti realizzati dagli studenti dell'Istituto Comprensivo "Federico De Roberto" (diretto dal prof. Nunzio Lombardo) e del Circolo Didattico "Matteo Maglia", in collaborazione con le insegnanti Dina Russo, Giovanna De Luca, Antonella Scuto e Mirella Pappalardo. La mostra cui è seguito un dibattito, condotto dalla giornalista Grazia Calanna, fa parte del progetto "I percorsi della memoria", ideato dal locale "Kiwaniis", presieduto da Aldo Indelicato, e diretto artisticamente dallo scrittore Alfio Patti.

Loretta Licata



Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo e quelle per l'assegnazione delle cariche di Capo banda e Vice all'interno del "Corpo Bandistico Città di Zafferana Etnea". Con il 97% delle preferenze, in testa al direttivo è stato riconfermato il segretario uscente Ignazio Coco, seguito dal consigliere Rosario Tomarchio e dal cassiere Antonio Torrisi. Gaetano Coco, invece, si è aggiudicato il titolo di Capo Banda, seguito dal vice Rosario Tomarchio che subentrano ai veterani Giuseppe Puglisi e Michele Arcidiacono. Il corpo musicale etneo, fondato nel 1826 è composto da 50 giovani orchestrali diretti dal bravo M° Davide Di Vendra che si occupa anche di dirigere la scuola comunale di musica "Giovanni Leonardi".

Chiara Finocchiaro

SPAZIO SPORT a cura di Nello Cali

Tennis Tavolo

Pochi giorni fa gli atleti di Zafferana Etnea (nelle foto) si sono distinti in occasione del III Torneo nazionale giovanile di tennistavolo svoltosi a Messina. Per la categoria "Giovannissimi maschili", sul podio: Cateno Emanuele Giuffrida (Albaragnos), Gianluca Merlino (Albatros), Ivan Andrea Corsaro (Albatros) e Matteo Pinzone Vecchio (Circolo Etneo). Per la "Giovannissimi Femminile", Agata Cavallaro (di Zafferana), ha vinto il bronzo, seguita da Sabrina Rapisarda. Infine, per la "Propaganda under 10", secondo classificato Santo Alessandro Puglisi. Grande soddisfazione espressa dal maestro Antonino Tornatore, presidente di "Albaragnos" che ha elogiato i suoi giovani atleti per i traguardi raggiunti in poco tempo.



Golf: US PGA Tour

Mark Wilson (nella foto) si è imposto con 267 colpi (66 64 69 68) nel Mayakoba Golf Classic (US PGA Tour), svoltosi a El Camaleon GC di Praya del Carmen in Messico. Il giovane di Menomonee Falls, nel Wisconsin, al secondo titolo in carriera, ha lasciato a 2 colpi Henry (269 - 66 66 69 68), a 3 Kevin Streelman e Heath Slocum, a 5 Kevin Na. Buona rimonta finale di David Toms da 26° a VI con 273. La gara, che ha evitato una settimana di stop agli esclusi dall'Accenture Match Play, ha avuto un montepremi ridotto rispetto alla media: 3,5 milioni di dollari dei quali 630.000 sono andati al vincitore.



visite domiciliari e pronto soccorso

simonedimauro.vet@virgilio.it

medicina interna e chirurgia del cane del gatto ed animali esotici

Dott. SIMONE DI MAURO (iscr. ord. 422) tel.340.2236520

L'EstroVerso

Bimestrale d'Informazione, Attualità e Cultura
Numero 2 - Anno III

Registrazione Tribunale di Catania
n. 5 del 9 febbraio 2007

Direttore Responsabile
dott.ssa Grazia Calanna

Editore e Proprietario
Estrolab Onlus

Redazione
Nello Cali, Chiara Finocchiaro, Loretta Licata,
Danilo Lizzio, Sonia Lizzio, Genny Mangiameli,
M. Gabriella Puglisi

Sede
Via Castorina, 28 - 95019 Zafferana Etnea (CT)
E-mail: lestroverso@libero.it

Grafica & Stampa
Tipografia TM di Mangano Venera
Santa Venerina (CT) - Tel. 095/953455



L'ANGOLO DEL COMMERCIALISTA A cura del dott. Danilo Lizzio - danilolizzio@tiscali.it

DEBUTTO PER IL MODELLO UNICO MINI PERSONE FISICHE 2009

Per molti contribuenti la presentazione della dichiarazione dei redditi per il periodo d'imposta 2008 è stata semplificata grazie alla possibilità di presentare, al posto del classico modello Unico o del modello 730, ove possibile, un modello semplificato chiamato appunto Unico mini persone fisiche. Si tratta di una versione semplificata del modello Unico persone fisiche, che possono adottare quei contribuenti che si trovano nelle situazioni meno complesse; esso consta, infatti, di sole quattro pagine.

Per poter presentare la dichiarazione con il modello semplificato, i contribuenti devono trovarsi nelle seguenti situazioni:

1 - essere residenti in Italia;

2 - non essere titolari di partita IVA;

3 - non aver variato il domicilio fiscale dal 1° novembre 2007 fino alla data di presentazione della dichiarazione;

4 - non presentare la dichiarazione per conto di altri (come l'erede, il tutore, ecc.);

5 - aver percepito una delle seguenti categorie di reddito: redditi di terreni e/o fabbricati, redditi di lavoro dipendente o assimilati, redditi di pensione, redditi derivanti da attività commerciali e di lavoro autonomo non esercitati abitualmente e redditi derivanti dall'assunzione di obblighi di fare, non fare e permettere;

6 - non devono presentare una dichiarazione correttiva nei termini o integrativa;

7 - non si deve indicare in dichiarazione un domicilio per la notificazione degli atti di-

verso dalla residenza anagrafica;

8 - usufruire delle detrazioni e deduzioni previste (per carichi di famiglia, lavoro dipendente, ecc.).

Resta ferma la modalità di presentazione del modello Unico mini persone fisiche che deve avvenire per via telematica (direttamente o tramite intermediari abilitati); è prevista la presentazione cartacea solo per i contribuenti che sono privi di sostituto d'imposta perché il rapporto di lavoro è cessato o privi di datore di lavoro o non titolari di reddito di pensione.

Per i versamenti delle imposte derivanti dal modello, il termine ultimo resta il 16 giugno 2009 o il 16 luglio 2009, maggiorando, in questo secondo caso, gli importi dovuti dello 0,40%.

L'INTERVISTA ALL'AVV. ANTONIO FABRIZIO LONGO Il Giurista d'Impresa



Avvocati, notai e magistrati. Ma non solo. La laurea in Giurisprudenza, è risaputo, fornisce diverse opportunità ai giovani che hanno deciso di intraprendere un cammino ricco di difficoltà ma certamente stimolante e formativo, in un contesto lavorativo quale quello odierno di difficile lettura. Alle tre professioni "classiche", oltre alla possibilità di tentare la "sorte" con i concorsi pubblici, si affianca un'attività che negli ultimi anni si sta delineando in maniera più nitida rispetto al passato: quella del giurista d'impresa. A fornirci alcune indicazioni è l'Avv. Antonio Fabrizio Longo, sangregorese, 33 anni, da

sette anni responsabile dell'area legale di un gruppo imprenditoriale siciliano che opera nel settore turistico: "Spendere il proprio curriculum universitario nell'ambito di un'attività imprenditoriale rappresenta un'interessante occasione di crescita personale e professionale, - sottolinea Longo, socio dell'Associazione Italiana Giuristi d'Impresa - le aziende hanno sempre più bisogno di professionisti in grado di districarsi nei meandri di una legislazione che, a livello internazionale, comunitario e nazionale, è in continua evoluzione". Un'opportunità di sicuro interesse per tutti i giovani che si propongono sul mercato del lavoro. "Il giurista d'impresa deve coniugare le conoscenze di tipo prettamente tecnico con specifiche doti manageriali in grado di collocarlo direttamente nel cuore dei processi decisionali e strategici del contesto produttivo in cui opera - aggiunge Longo - elasticità organizzativa, rapidità nell'assumere decisioni, visione a 360° delle opportunità e dei rischi che possono influenzare l'attività dell'impresa, lucidità mentale anche nei momenti "difficili": ecco alcune delle principali caratteristiche che dovrebbe possedere il moderno giurista d'impresa".

I CONSIGLI DEL MEDICO VETERINARIO

A cura del dott. Simone Di Mauro - simonedimauro.vet@virgilio.it

Richiamo annuale vaccinazione

La prevenzione è sempre un arma efficace anche per i nostri animali domestici. Quando si va dal veterinario per il richiamo annuale del vaccino, bisogna sempre guardare quell'incontro come un pretesto per fare visitare scrupolosamente il proprio animale. L'appuntamento annuale è quindi un pretesto che permette al medico veterinario di diagnosticare in tempo eventuali patologie. Non è infrequente il riscontro di affezioni passate inosservate al proprietario ma non per questo meno importanti come otiti, dermatiti, noduli, patologie odontostomatologiche, prostatiti, cisti o neoplasie delle ghiandole perianali etc... Per quanto riguarda la prevenzione un ruolo fondamentale e di poca spesa per il proprietario è rivestito dall'elettroforesi delle proteine sieriche o protidogramma. Questo esame permette la diagnosi precoce (spesso prima della sintomatologia clinica) delle malattie infettive più frequenti nel bacino del mediterraneo. Sono veicolate da insetti vettori ematofagi come zecche del genere iode e rhipicephalus, che possono veicolare la rickettsiosi e l'herlichiosi

e le zanzare del genere flebotomo o pappataci che possono trasmettere la leishmaniosi. Trovo qui l'occasione per ricordare che queste malattie infettive pur essendo



delle zoonosi, quindi che possono essere trasmesse all'uomo, non possono però essere contagiate direttamente dai nostri animali ammalati, ma soltanto tramite gli insetti vettori. Per i piccoli fidi di casa la malattia che sicuramente è causa di forti timori è la leishmaniosi che purtroppo non si può debellare dall'organismo ma, se viene individuata prima dei sintomi e con l'aiuto paziente dei proprietari insieme ad adeguati protocolli terapeutici, può convivere con il nostro fido senza arrivare ai danni certamente arrecati da una diagnosi tardiva.

RIFLETTENDO CON LA PSICOLOGA Il gioco d'azzardo

Quando si parla di gioco d'azzardo è estremamente importante distinguere tra giocatori d'azzardo e giocatori patologici. Il giocatore compulsivo, infatti, si pone lungo un continuum che conta diverse tappe, che vanno dal gioco occasionale, al gioco abituale, al gioco a rischio, fino al gioco compulsivo. Di conseguenza, il gioco d'azzardo patologico si configura come un problema caratterizzato da una graduale perdita della capacità di autolimitare il proprio comportamento di gioco, che finisce per assor-

bire, sempre più tempo quotidiano, creando problemi secondari gravi che coinvolgono diverse aree della vita. Sono state distinte le seguenti tipologie di giocatori: 1) il giocatore sociale che è mosso dalla partecipazione ricreativa, considera il gioco come un'occasione per socializzare e divertirsi e sa governare i propri impulsi distruttivi; 2) il giocatore problematico in cui, esistono dei problemi sociali da cui sfugge o a cui cerca soluzione attraverso il gioco; 3) il giocatore patologico in cui la dimensione del gioco

è ribaltata in un comportamento distruttivo che è alimentato da altre serie problematiche psichiche; 4) il giocatore patologico impulsivo/dipendente in cui i gravi sintomi che sottolineano il rapporto patologico con il gioco d'azzardo sono talvolta più centrati sull'impulsività e altre volte sulla dipendenza. Un giocatore veramente dipendente è una persona in cui l'impulso per il gioco diviene un bisogno irrefrenabile e incontrollabile, al quale si accompagna una forte tensione emotiva ed



una incapacità, di ricorrere ad un pensiero riflessivo e logico. L'autoinganno e il ricorso a ragionamenti in apparenza razionali, assumono la funzione di strumenti di controllo del senso di colpa e innestano ed alimentano un circolo autodistruttivo. Nella cura, la guarigione è legata alle motivazioni che inducono il soggetto malato a farsi curare, purtroppo, insieme a forme di totale guarigione, coesistono anche forme di serie ricadute, che potrebbero vanificare il lavoro degli specialisti.

A cura della dott.ssa Maria Teresa Privitera
teresapriv.psy@alice.it

OPINIONI A CONFRONTO SUL CASO ENGLARO

L'autentico valore della vita



Poco prima che Eluana morisse, in molti ci siamo adoperati freneticamente per difendere il suo diritto alla vita, sperando che questa battaglia avrebbe salvato anche le vite di tanti altri che rischiano di essere gettati via come un rifiuto. Non avevamo abbastanza chiaro, però, che il nemico con cui ci stavamo scontrando era radicato nella nostra cultura, divenuta fortemente ostile alla vita. Chi ha ucciso, era convinto di fare un gesto d'amore basato sulla pietà e sulla giustizia. Così, per risvegliare le coscienze, non è sufficiente condannare quanto accaduto ma è necessario chiedersi: in questi anni cosa abbiamo fatto noi, quelli che conoscevamo l'erroneità di queste loro convinzioni, per diffondere al loro posto la verità? Dopo che avremo riflettuto e risposto onestamente a questa domanda, riconosceremo le nostre responsabilità in questa cultura di morte e così nasceranno nel cuore quei propositi che sono la forza vincente della vita. È necessario far ritrovare la dignità a coloro che pensano di averla perduta nell'immobilità del proprio letto: in realtà non è la malattia che distrugge la loro dignità, è la nostra indifferenza verso di loro, è l'individualismo che regna nella nostra vita. L'amore è indispensabile a tutti, in modo particolare a chi soffre, quindi dobbiamo reagire con amore generoso contro questa cultura che ci induce a pensare solo a noi stessi. Soltanto l'amore potrà mostrare a tutti l'immenso valore della nostra esistenza e riempirla di significato.

Alfio Privitera

Sciacallaggio e grande amarezza



Sul caso Englaro sono stati versati fiumi di inchiostro e, da parte di alcuni, anche di lacrime. Quante, poi, si siano dimostrate di cocodrillo non è dato sapere. Ci preme soprattutto sottolineare, al di là dell'aspetto etico - che ha spaccato in due, o addirittura più parti il Paese intero - quello relativo alla mancata realizzazione, da parte del mondo

politico, di una legge che cercasse di ovviare a situazioni tanto difficili e penose. Il Parlamento ha perso un'occasione fondamentale per tentare di condurre l'Italia ad un livello di allineamento con gli altri grandi Paesi europei. L'amarezza più grande traspare dagli immane tentativi di sciacallaggio che, neanche di fronte ad un duello contro la morte, sono venuti meno. Una vera e propria campagna elettorale, scandita da urla e dichiarazioni feroci il cui unico obiettivo era quello di portare a casa il maggior numero di consensi. Cattolici o laici, intransigenti della vita-ad-ogni-costo o sostenitori del noto (ma solo a parole, però) testamento biologico, tutti, senza distinzione, avrebbero comunque fatto comodo al variegato calderone della politica. Volendo sforzarci di credere alla buona fede dei leaders di maggioranza e opposizione, credo sia lecito porsi una domanda: come mai il mondo politico si è accorto di Eluana solo pochi giorni prima della sua fine? Parliamo di una ragazza condannata a vivere in coma vegetativo da ben diciassette anni! Forse nel Parlamento italiano la cognizione del tempo è diversa rispetto a quella del resto del mondo. La sentenza della corte di Cassazione - in base alla quale si decretava la sospensione della nutrizione e dell'idratazione tramite sondino - risale all'autunno scorso. Pertanto, il tempo per realizzare una legge che si opponesse a quella sentenza, c'era eccome! Così come c'era il tempo di proporre la realizzazione di una legge che autorizzasse ogni persona che lo desiderasse, a sottoscrivere un testamento biologico. Una strada, questa, che avrebbe evitato qualsiasi sciacallaggio e avrebbe avuto il potere di restituire, a tutti i soggetti coinvolti, la dignità di una vita e di una morte "normali". Ci piace pensare che dietro la fine tanto rapida di Eluana, ci sia stata la volontà di fuggire in un mondo più facile e la voglia di abbandonarne, non senza disgusto, uno tanto bieco e indecoroso.

Raffaella Belfiore

Il trionfo di Bonolis a Sanremo

Nella sua 59ª edizione, il Festival di Sanremo trova nuova linfa che favorisce il suo rilancio come evento televisivo italiano. Questo grazie al grande lavoro svolto da Paolo Bonolis, vero trionfatore della manifestazione canora, che ha avuto il coraggio di cambiar volto alla kermesse sanremese, trasformandola da semplice gara di "canzonette" a vero e proprio show televisivo. Come dimostrano i flop delle ultime edizioni era, infatti, impensabile continuare a proporre una formula ormai logora che stava accompagnando il Festival verso la sua stessa fine. Il merito di Bonolis, spalleggiato da un grande Luca Lau-

renti, è quello di aver capito che una maratona televisiva di 5 serate consecutive non può essere affidata esclusivamente a cantanti ed interpreti che non rappresentano il meglio della musica italiana, ma deve avere nella varietà degli ospiti il proprio punto di forza. E la ventata di novità è riuscita a coinvolgere la stessa competizione fra gli artisti, considerato il trionfo di Marco Carta fra i "big", già vincitore del reality "Amici", con "La forza mia" e di Arisa con "Sincerità", vincitrice fra le "nuove proposte", volti emergenti nel panorama musicale italiano.

Alfio Gianluca Puglisi



Delucidazioni sull'Amministrazione di Sostegno

Può darsi che la legge n. 6 del 9/1/2004 sull'Amministrazione di Sostegno non sia conosciutissima, né tanto frequentemente applicata da alcuni Tribunali, è stata solo citata dai mass-media di recente in relazione all'applicazione delle nostre volontà "biologiche". Eppure è una legge grandemente utile, quasi perfetta perché trova una rispondenza assoluta tra le sue ragioni e l'applicazione da parte dell'amministratore di sostegno. Come recita l'art. 1, ha "la finalità di tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana, mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente". Già molte persone svolgono assistenza di componenti familiari, di parenti o conoscenti, nell'ambito della solidarietà spontanea intra- o extra-familiare, la legge norma con la figura apposita dell'amministratore di sostegno queste funzioni. Se nei centri minori, forse, è più presente la solidarietà a beneficio di chi non può o non sa svolgere tutti i compiti di una vita normale, è possibile che essa manchi nelle grandi città, do-

ve è più frequente la solitudine o la mancanza di una rete parentale, basti pensare a quanti anziani soli vivono nelle loro case senza che alcuno si occupi dei loro bisogni sociali o anche solo dei loro rapporti con le varie entità burocratiche. È diversa dalla curatela (per inabili a causa di infermità parziale) o dalla tutela (che interdice), ambedue istituti che risalgono al 1942 e che limitano fortemente la volontà dell'interessato, gli tolgono capacità di agire, mentre l'AdS si aggiunge alla persona (il cui diritto di agire rimane intatto), la coadiuva, la appoggia nelle sue aspirazioni, bisogni e diritti. Di più: nei Tribunali ove il Giudice Tutelare nomina frequentemente Amministratori di Sostegno, le altre due figure rimangono residuali, proprio perché in moltissimi casi è appropriato il sostegno di un "amministratore", per non escludere completamente il beneficiario da decisioni riguardanti la sua vita stessa. AdS può essere un congiunto del beneficiario, oppure - se non vi sono parenti o quando ci sono

ma non vanno d'accordo - un legale o persone che si offrono volontariamente e di cui esistono elenchi in qualche Tribunale o presso i Comuni. L'amministratore di sostegno assiste e difende il beneficiario: è colui che si confronta e si rapporta con i Servizi Sociali del Comune di residenza, con l'Inps, le Asl, con le banche per le operazioni necessarie e per il controllo delle condizioni applicate, con le case di riposo di cui il beneficiario è ospite (ma i cui assistenti sociali non possono assumere la funzione di AdS) e con altre entità, che a questo modo hanno un interlocutore responsabile e possono beneficiare della riscossione di tributi e utenze che il beneficiario non si preoccuperebbe di pagare, pur avendo risorse proprie. Per svolgere questa funzione non sono necessari titoli particolari, magari solo la giuridica accortezza "del buon padre di famiglia" e un po' di umanità. I compiti che svolge l'AdS sono modificabili e personalizzabili ma ben definiti dal Giudice Tutelare sulla base di un preciso progetto stilato nel ri-

corso ove vengono esposte le necessità del beneficiario: a questi compiti l'AdS deve attenersi. Il decreto giudiziale di nomina avviene su istanza di un congiunto, di una persona stabilmente convivente, di parenti entro il 4° grado, del P.M. o dei Servizi Sociali del Comune. La durata dell'incarico può essere temporanea o a tempo indeterminato e qualsiasi funzione che esula dai compiti assegnati va autorizzata dal Giudice, a cui l'AdS deve riferire periodicamente dell'attività svolta e della situazione della persona assistita; la sua funzione cessa con la morte del beneficiario. Per detta attività il Giudice può stabilire annualmente un'equa indennità, commisurata all'impegno e al patrimonio del beneficiario, dallo stesso essa origina, essendo la legge a costo zero per la Pubblica Amministrazione. Può venir fatto di pensare che una legge così utile - e così semplice - sia stata concepita nel breve volgere di una legislatura e di una maggioranza di Governo: invece ne è dato il merito soprattutto al suo primo estensore, il Prof. Paolo Cendon, che insegna Diritto Privato all'Università di Trieste e che ha lavorato ad essa dal 1986.

Angelo Umata



Sicilia post-unitaria, legge Pica e Brigantaggio



Il secondo stato d'assedio fu preceduto dall'estensione all'Isola della legge Pica del 15 agosto 1863, che consentì al Ministero Farini di dichiarare in "stato di brigantaggio" quasi tutto il territorio dell'ex Regno delle Due Sicilie; ciò venne motivato dalla lotta alla criminalità e dal fenomeno dilagante dei renitenti alla leva militare. La Sicilia, prima dell'unità, non aveva conosciuto la coscrizione obbligatoria e pertanto molti giovani, dopo la caduta dell'illusione patriottica, preferiva-

no darsi alla macchia piuttosto che prestare servizio militare. Garibaldi, già nel 1860, poco dopo lo sbarco di Marsala, aveva cercato d'imporre il servizio di leva obbligatorio ed, in tal senso, aveva emanato un decreto con l'intestazione "Italia e Vittorio Emanuele". Fu un fiasco. Anzi peggio di un fiasco, perché persino i "picciotti", che avevano aiutato il Generale, cominciarono a guardarlo di traverso. Garibaldi, che sapeva fiutare il vento, non andò oltre e il decreto restò lettera morta. Con l'estensione dello Statuto Albertino alla Sicilia, proclamato il Regno d'Italia e consolidatasi l'occupazione dell'Isola, cominciarono le azioni dei Carabinieri e dell'Esercito contro i renitenti della classe 1840 e, man mano, contro quelli delle classi successive. In Sicilia, il servizio di leva non era mai stato obbligatorio. Era, questo, un vecchio privilegio al quale il Regno di Sicilia ed i suoi abitanti non avevano mai voluto rinunciare. I Siciliani sotto le armi, durante il Regno delle Due Sicilie, non erano certamente pochi. Ma erano tutti volontari; avevano liberamente scelto la profes-

sione militare. In tutta l'Isola, "manu militari", furono eseguiti rastrellamenti, ritorsioni contro interi paesi e non mancarono incendi e distruzioni. I giovani siciliani preferirono darsi alla macchia e le bande di ogni tipo vennero ingrossandosi. Si rafforzò, dunque, il banditismo o brigantaggio. Contro i renitenti, il Generale Giuseppe Govone usava mezzi di incredibile ferocia: si prendevano in ostaggio le madri, si sequestravano i congiunti, si torturavano quelli che erano ammalati, sospettando che volessero sottrarsi al servizio di leva; si arrivò al punto di appiccare il fuoco alla loro case. Questi metodi, evidentemente, non facevano che ritardare o ostacolare l'inserimento della Sicilia nel processo storico unitario, il quale si presentava col volto brutale dell'oppressione centralizzatrice e poliziesca e dello sfruttamento economico. Non si trattava soltanto di condotte brutali che offendevano costumi e sentimenti, ma di una perfida politica che dissanguava l'Isola. La formazione di un mercato comune nazionale avvenne a tutto svantaggio della parte economica più de-

bole. Per le spese sostenute nelle guerre d'indipendenza, per le moltiplicate esigenze del nuovo Stato, per la protezione e la sovvenzione alle sorgenti industrie del Nord, si ricorse ad un pesante fiscalismo che per la Sicilia risultò essere ingiusto e insopportabile. Le industrie siciliane impotenti a sostenere la concorrenza di quelle del Nord furono rovinare e costrette a smobilitare, provocando disoccupazione e miseria. In conseguenza diminuì sempre più la percentuale della popolazione attiva. Fu ripristinata l'impopolare tassa sul macinato e aumentato il numero e il peso delle imposte indirette. La questione della riforma fondiaria venne affrontata e risolta nel peggiore dei modi. Le operazioni che il Governo aveva promosso dimostrarono che il problema della formazione di una piccola proprietà terriera non poteva essere risolto con una semplice quotizzazione delle terre. Ma la cosa più grave fu che l'alienazione delle terre demaniali si risolse in una autentica rapina da parte degli agrari e della borghesia terriera.

Giuseppe Musumeci

MOSTRE ARTISTICHE a cura di Grazia Calanna

"OUTLET" DI CARMELO DRAGO

In un mondo policromo e mutevole, protagonisti uomini che si muovono "controsenso" portando con sé il peso di una scelta fuori dall'ordinario. Parliamo della mostra "Outlet" di Carmelo Drago, accolta, con successo, dall'Istituto Europeo Promozione Arte Contemporanea di Catania, artista sensibile e fantasioso, il quale all'opacità del pastello alterna, con maestria, la luminosità dell'olio. "La società ignora gli esclusi - sottolinea il curatore Virgilio Anastasi -, i quali, per un oscuro gioco del destino, sono finiti nel tunnel della miseria e dell'indigenza. Occorre un impegno



contemporaneità, il quale, ha posato il suo occhio benevolo su alcuni dei personaggi che popolano il presente nella nostra città. Li ha colti con la tenerezza e la sensibilità che merita. Persone cariche di umanità: la loro povertà, vissuta con dignità e compostezza, è monito per l'indifferenza che li circonda".

"PROSPERO'S LIBRARY OR THE..."

"Prospero's Library or the Elements and Origin of Myths", è il titolo dell'evento accolto da Palazzo Vanasco. Un progetto, ideato da Mikhail Pogarsky, sostenuto in Sicilia dall'Accademia di Belle Arti di Catania, nato come invito alla riflessione sulle "problematiche del mito" ascritte al tempo odierno, nel 444° anniversario della nascita di William Shakespeare, inaugurato al "Museum Zverevskiy Center of Contemporary Art" di Mosca. "Viviamo - spiega Pogarsky - in un'epoca in cui molto spesso non riusciamo a distinguere la realtà dalla finzione. E



se questa supera la realtà, allora si apre la questione della qualità della finzione, dei suoi vantaggi etici ed estetici". Una ricca vetrina d'arte contemporanea di libri d'artista la quale ha coinvolto diversi autori, artefici anche di operazioni multimediali e installative. La tappa catanese, curata insieme all'ideatore da Evelina Schatz, Gillian McIver e Anna Guillot, alla quale seguiranno quelle di Milano e Londra, ha incluso la videoperformance della Schatz, proponendosi come originale momento di confronto circa le peculiarità della ricerca artistica coeva.

"Con le mani in tasca" di Vesentini

"Con le mani in tasca" (edizioni Il Filo), è l'opera prima di Gianni Vesentini. Un libro coinvolgente per la trama, per lo stile e l'introspezione quasi palpabile. Coerente al percorso del racconto e, soprattutto, allo stato d'animo del protagonista Sebastian, turbato dal proprio conflitto interiore e dalla paura di non riuscire ad amare Giulia. Un lungo intimo cammino che vede un giovane alle prese con le contraddizioni dell'animo. Geniale la trovata dell'altra vo-



ce, il lettore capirà a cosa ci riferiamo soltanto dopo essersi addentrato nel romanzo. Straordinario il finale, inaspettato, decisamente migliore e più originale di un lieto fine perché, come scrive l'autore: "È proprio vero che l'espressione della nostra parte più artistica è figlia dell'infelicità. Se le cose vanno bene non si indaga sui motivi della vita, per paura di trovare qualcosa che annulli il momento positivo".

Sonia Lizzio

L'OPINIONE

Dal thriller di Vikas Swarup

Dal Domenicale del Sole 24 Ore del 1° marzo 2009 apprendo che Vikas Swarup, diplomatico indiano in Sudafrica e autore del libro da cui è stato tratto il film The Millionaire,



sta scrivendo un nuovo libro, thriller ambientato nell'India d'oggi. Eccone dei passaggi: "Sono stato testimone diretto dell'ingordigia, del livore e depravazione dell'uomo. Ma nulla mi ha disgustato più della saga di Vicky Rai, il manifesto vivente del viscidume di questa nazione ... Sai che sta per accadere qualcosa di terribile, eppure sei come paralizzato, trattieni il respiro e attendi che l'inevitabile avvenga ... In India nessuno può costruire un impero industriale senza pren-

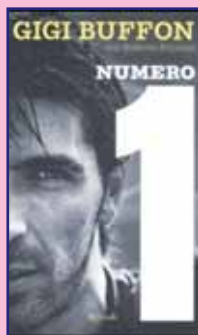
dere scorciatoie ... E' stata una crociata contro il sistema che consente ai ricchi e potenti di considerarsi al di sopra della legge. Vicky Rai non era altro che il sintomo più lampante del malessere di cui soffre la nostra società". Vien da pensare che non può essere casuale che Il Sole 24 Ore scelga queste tra le circa 500 pagine del nuovo libro di Vikas Swarup, ricorda qualcosa di molto vicino a noi italiani. Mi perdonerà il nostro presidente del consiglio, un'irresistibile e involontaria associazione di idee mi ha fatto pensare a lui, anche se in realtà lui è tutt'altra e sublime persona rispetto all'immaginario Vicky Rai.

Angelo Umata

SPORTIVI DA LEGGERE a cura di Antonio Longo

"NUMERO UNO"

Il numero uno dei numeri uno. Riconosciuto all'unanimità come il miglior portiere al mondo, Buffon, con Roberto Perrone, si racconta in questa autobiografia, edita da Rizzoli, che ripercorre gli esordi (non ancora diciassettenne si esibì in maniera spettacolare nella massima serie in un Parma-Milan rimasto negli annali), i primi successi, l'affermazione nel panorama internazionale sino alla conquista della Coppa del Mondo. Ma non c'è solo calcio in questo libro, il campione concede ampio spazio all'uomo, proponendo emozioni, paure, timori, stati d'animo passa-



ti e presenti che "disegnano" un personaggio a 360°. I ricordi della memoria si alternano con il contesto di oggi, dando vita ad un vero e proprio romanzo coinvolgente. La storia di un ragazzo che cominciò a giocare a calcio nel ruolo di centrocampista per divenire ben presto uno dei portieri che entrerà di buon diritto a far parte della leggenda del pallone mondiale. Il libro è impreziosito da fotografie inedite che ritraggono Gigi nella vita privata e sul campo e da un'appendice in cui costruisce le sue personali classifiche, delineando i suoi "numeri uno".

"DICO TUTTO"

Parliamo del libro "Dico tutto" di Antonio Cassano, scritto insieme a Pierluigi Pardo (ed. Rizzoli). Senza peli sulla lingua, al bando i giri di parole, un'autobiografia diretta e priva di fronzoli in cui il campione, ma soprattutto l'uomo Cassano, si racconta e si propone ai lettori, ripercorrendo una carriera mai scontata e svelando i molteplici retroscena della sua quotidianità. Ed in appendice dei contenuti "extra" tutti da gustare. Bari-Inter del 18 dicembre 1999 ha cambiato la sua vita, da possibile promessa del calcio italiano a stella di prima



grandezza del firmamento internazionale. Da Bari Vecchia agli stadi più importanti del mondo il sogno che diventa realtà. "Ad oggi mi sono fatto 17 anni da disgraziato e 9 da miliardario. Me ne mancano ancora 8 prima di pareggiare" si legge sulla quarta di copertina del libro, una frase emblematica che disegna bene il personaggio, tutto genio e sregolatezza. Gol, auto, liti con gli allenatori, donne, prodezze, cibo a volontà, "cassanate". Un mix esplosivo ma unico. Irripetibile. Come la sua classe e la sua fantasia in campo.

Leggende e premonizioni nella letteratura classica e popolare



Una sottile falce di luna, il dorso verso l'Occidente, aveva fatto capolino tra le nuvole, nel tardo pomeriggio di domenica 27 dicembre 1908, ancora prima che il sole, poco dopo le cinque, cominciasse a declinare. Il cielo, però, era rimasto coperto e aveva impedito che dalle due rive dello Stretto si potesse scorgere il calare. Se non fosse stata una giornata invernale piovigginosa e grigia la falce di luna, sottile e affilata, quasi un preludio della nuova luna, avrebbe accompagnato l'avanzare della notte. Affilato come la falce di luna che aveva fatto la sua breve comparsa in cielo era il profilo della baia di Messina. Zancle per i greci, ovvero "la falce". Ma, stando a Callimaco (in Aitia, II, 69), anche "falce cronica", poiché lì, nella profondità di quelle acque, finì quella brandita da Crono per colpire Urano, reggitore del mondo caotico, contro il quale si rivoltarono, aizzati da Gaia, i Titani. Il più giovane di questi, Crono, «evirò nel sonno il padre Urano, gettandone poi gli attributi sessuali nel mare. Lì, gettò pure la falce, dalla quale però alcune gocce del sangue di Urano - cadute sul ventre di Gaia e fecondandola - diedero origine alle terribili Erinidi». Anche il formarsi dello Stretto che divide la Sicilia dalla Calabria non ha pacifica origine. Alcuni sostengono che, essendosi prodotti grandi terremoti, si spaccò l'istmo della terraferma e si formò lo Stretto, mentre il mare separava la penisola dall'isola. Ma il poeta Esiodo (in Teogonia), asserisce il contrario e cioè: «che essendovi mare aperto Orione protese il promontorio sul capo Peloro e innalzò il tempio di Posidone, onorato in modo del tutto particolare dagli abitanti». Nel cielo di quella sera invernale, dunque, se non fosse stato coperto dalla nuvolaglia, sarebbe spiccata la costellazione di Orione il cacciatore, eternamente sulle piste delle Pleiadi, figlie di Atlante, capo dei Titani, condannato da Zeus a reggere sulle sue spalle il peso del cielo. E se un qualcuno, secondo la mitologia, avrebbe dovuto reggere il peso del cielo, altri si sarebbero dovuti sacrificare

al destino di sostenere il peso dell'intera città, Messina, prossima a crollare. È la leggenda di Cola Pesce: incaricato dal re di ispezionare i fondali della nobile ma fragile Messina, si rese conto che la città poggiava su tre colonne, una salda e forte, l'altra un po' sbrecciata, ed una terza in procinto d'essere travolta dal peso della terra: «Missina, Missina, nu jurnu mischina». Il giovane decise di rimanere sottacqua a reggere con le sue braccia vigorose la traballante roccia peloritana, almeno finché le forze glielo avrebbero consentito, a ritardare la tragedia che pure si annunciava inevitabile. Da sempre, Messina e lo Stretto, sono stati luoghi della prova e del pericolo. Delle Sirene che incantavano marinai e dei due mostri, Scilla e Cariddi, che attendevano al varco i naviganti. Ovidio narra che Scilla, figlia di Cratèide, carissima alle ninfe, essendo una fanciulla neghittosa sdegnava le profferte dei suoi innamorati. Tra questi Glauco, un dio marino, vide Scilla per la prima volta dinanzi alle mura di Messina: «Litore in Italico, Messenia moenia centra, Scylla mihi visa est» (Metamorfosi XIV). E a Circe, il dio si rivolse affinché la fanciulla fosse indotta ad amarlo. Ma la maga, invaghita essa stessa di Glauco, trasformò Scilla in un mostro: donna dal ventre oscuro cinto di cani feroci, più tardi roccia inanimata, scoglio temuto ed evitato dai naviganti, oggetto di terrore, non più d'amore (Metamorfosi XIII; XIV). Se Scilla era la pietra maledetta sulla quale s'infrangevano le imbarcazioni e le speranze dei naviganti, Cariddi era il gorgo che rapiva e inghiottiva per sempre giovinezza e innocenza, e la sua acqua era come fuoco che cancellava vite e memorie. Evidentemente, nei racconti mitologici radicati nel buio del tempo sino alla vasta presenza che Messina, e il suo Stretto, assumono nella letteratura attraverso i secoli, qualcuno ha letto un rovinoso destino: un succedersi di eventi terribili, negli ultimi secoli, ne oscurano i tratti antichi, deformandone l'immagine in uno strazio dove la violenza della Storia e la brutalità della Natura, improvvisamente scatenata, sembrano unire le loro forze per dare corso alle infauste premonizioni.

Salvatore Musumeci

EsclusivamentEventi

Chiuso il sipario sul Salone dell'Arredamento e della Sposa (Habita e Sposa), tenutosi presso il Centro fieristico le Ciminiere di Catania, apriamo una pagina, scritta già molti anni fa in America, che racconta di quella categoria di agenzie di servizi che solo recentemente ha cominciato a ritagliarsi uno spazio sul territorio siciliano, con l'obiettivo di offrire la soluzione ad hoc a quello che spesso è il rompicapo dell'organizzazione di un evento, soprattutto quando l'evento in causa è il Matrimonio. Sono tante, infatti, le occasioni spe-

ciali da condividere, e tanti sono i dettagli che rendono ogni occasione unica, sia nel momento stesso in cui si vive che nel ricordo; e allora come risparmiare lo stress che inevitabilmente scaturisce dalla necessità di dover pensare a mille cose? Come rispondere al desiderio, che diventa ansia per chi è coinvolto emotivamente, di realizzare ognuna di queste alla perfezione? La soluzione sta nell'affidarsi a chi, avendo a disposizione una rete di partner per ogni tipologia di servizio, riesce non solo a soddisfare ogni esigenza con la pro-



fessionalità e la serenità di un esperto di settore ma anche a realizzare l'obiettivo della massima valorizzazione delle emozioni che deriva naturalmente dalle cose fatte bene. Tutto questo ce lo racconta Valentina Selgi (nella foto), titolare di "EsclusivamentEventi" (www.esclusivamenteventi.com), agenzia di or-

ganizzazione di eventi e matrimoni, una realtà giovane come lo è il suo staff, che si affaccia sul territorio siciliano, e non solo, con lo scopo primario di facilitare l'organizzazione di ogni evento, che si tratti di una cena di gala, una festa di laurea, un meeting aziendale oppure del matrimonio! Esempio di efficienza, competenza, creatività e garbo, "EsclusivamentEventi" può, infatti, anche far risparmiare denaro, offrendosi come una sarta che con le sue sapienti mani progetta e poi cuce addosso un abito, speciale perché unico, perfetto per chi lo indosserà.

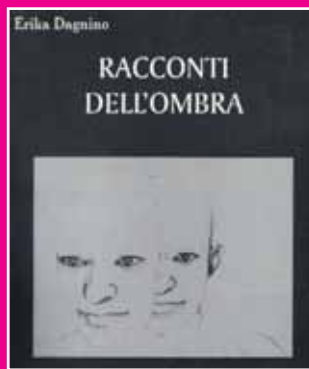
Loretta Licata

Avvincenti "Racconti dell'Ombra" di Erika Dagnino

"L'Ombra, entrata da secoli nell'immaginario collettivo occidentale come l'elemento immateriale "che sfugge" per eccellenza, appartenente al mondo fisico e anzi proprio definita e misurata attraverso strumenti ottici e scientifico-matematici, prima ancora che per elaborazione artistica, sembrerebbe per trasmutazione immediata prenderne le distanze, diventando quindi una presenza assente e assurgendo quasi per

compimento della sua stessa, autentica natura alla sede dell'ultra-fisico, a simbolo del misterioso Oltre". Con queste parole, Massimo Caviglione, introduce il libro "Racconti dell'Ombra" di Erika Dagnino, edito da "CSA". L'autrice, è abile, coniuga sapientemente musicalità e armonia della parola che diviene nitido specchio dell'istinto. Due racconti, complementari, per un unico affascinante e intramontabile tema. Il primo è

intitolato "Il Signor Qorhà". Avvincente dal desiderio di "osservare" la propria "ombra nelle diverse ore del giorno" interessato visceralmente allo "scarto tra un corpo d'uomo e la sua parte invisibile, vale a dire tutto quello che sta in mezzo,



soprattutto la parte invisibile". L'altro, "Scèd e Grài", affronta, con stile raffinato, a tratti lirico, un'avvincente questione: "La mancanza dell'ombra negherebbe il corpo: sarebbe astratto, esulerebbe dalla sua stessa corporeità".

G.C.



Notizie Letterarie Belli da Leggere

a cura di M. Gabriella Puglisi



Breaking dawn

di Stephenie Meyer

ed. Fazi (2008)

pp. 682

Autore. Stephenie Meyer è nata nel 1973 e vive in Arizona. Con "Breaking Dawn" conclude la quadrilogia fantasy iniziata con il primo episodio "Twilight", che dà il nome all'intera saga e divenuto un film, di recente proiettato nelle sale cinematografiche di tutto il mondo.

Sinossi. Quando amare divide a metà, quando vivere autenticamente un sentimento comporta inevitabilmente scelte irreversibili ed un continuo altalenare dell'essere. Una vita sola sospesa fra due dimensioni diametralmente opposte, oscillante fra la sconosciuta, ma al-

lettante dimensione soprannaturale e il più intimo e ben noto mondo terreno. Contraddizioni che lacerano spingendo verso una via, non sempre la più facilmente praticabile, non sempre priva di conseguenze per gli altri. Così è la condizione esistenziale di Bella, protagonista della saga neogotica di "Twilight", giunta all'epilogo con il quarto e conclusivo capitolo "Breaking Dawn" che svela gli interrogativi dei lettori della Meyer e gli enigmi della romantica storia d'amore con il seducente vampiro Edward. Tra le due figure dominanti, si inserisce Jacob, giovane licantropo, nemico giurato dei vampiri, appartenente della tribù indiana dei Quilite. Nel consueto stile accattivante della scrittrice statunitense, la narrazione si snoda in tre parti, attraverso le quali si rinvengono i diversi punti di vista dei personaggi principali, il loro travaglio interiore, i singolari legami di stirpe e, soprattutto, la straordinarietà Nessie, miracolo e custode della vittoria dell'amore puro, anche se al quanto insolito.



Adolescenti a rischio psicosociale

di Corrado Muscarà

ed. Pensa Multimedia (2008)

pp. 152

Autore. Corrado Muscarà è un giovane studioso nato a Noto (Sr) il 29 novembre del 1974. Vive tra Noto e Catania. Assegnista di Ricerca nella Facoltà di Scienze della Formazione di Catania, dove collabora con la cattedra di Didattica Generale e Speciale.

Sinossi. Un lavoro scientifico che si presta, grazie allo stile chiaro di Muscarà alla lettura da parte di chi è interessato ad entrare nel "tortuoso" ed, a volte, inspiegabile mondo dell'adolescenza. Quella fase della vita umana colma di conflittualità e nella quale l'individuo

costruisce la propria "identità personale e sociale". Non è, quindi, possibile scindere la persona dalla società nella quale si trova a vivere la propria esistenza, nella quale "cresce e si forma". Oggi più che mai, nella società e nella cultura postmoderne, si assiste ad un "aumento dei livelli problematicità" in un cammino, quello adolescenziale, già di per sé "irto di ostacoli". Il rischio è quello smarrire la propria rotta per "sperimentare situazioni di malessere psicologico e sociale", ossia per entrare in quelle "situazioni che le scienze umane definiscono "a rischio psicosociale". Con "Adolescenti a rischio psicosociale", libro prefato da Angela Catalfamo, docente di Didattica presso la facoltà di Scienze della formazione di Catania, Muscarà propone, altresì, gli interventi formativi sulla base della propria esperienza professionale presso le comunità - alloggio del territorio catanese, rivolti ai "ragazzi difficili" per la realizzazione di un "sano progetto esistenziale".



Grandi apprezzamenti a Zafferana per il terzo III appuntamento con "Idea Sposa", evento diretto da Giovanni Cammarata. Un ricca vetrina di proposte, accolta dal "Mirador", per rendere indimenticabile il giorno più importante delle vite: dal ricevimento, all'abito, alle bomboniere, al servizio fotografico, alle acconciature, all'estetica, ai gioielli, all'agenzia immobiliare, all'arredo casa... fino all'indimenticabile e magico viaggio di nozze.

Baciamano d'assalto...

Anche i personaggi televisivi, ultimamente, azzardano dei baciamano a dir poco improbabili e, a volte, offensivi. Ma si sa: oggi sono loro i nuovi nobili, dunque è preferibile



non prendere esempio. Onde evitare gaffes, ricordiamoci di queste semplici regole: il baciamano è un segno di rispetto nei confronti della donna, prima che della dama. Il cavaliere mostrerà devozione, rispettando i ranghi della stessa; il cavaliere non è servile, ma fiero difensore. Evitare di chinarsi troppo con il busto sarebbe preferibile; mai poggiare le labbra sul dorso della mano

della dama, soprattutto quella altrui, poiché sarebbe segno di corteggiamento il quale, per altro, metterebbe in imbarazzo la dama, qualora fatto pubblicamente. Se poi il bacio è accompagnato dallo sgradevole suono delle labbra (smack, pciuù, etc...), esso diventa volgare e disagiante; evitare sorrisi smaglianti e frasi ostentatamente poetiche. Un semplice sorriso e un saluto possono bastare. Per il resto, è compito del nostro saper fare con naturalezza, dunque, convinciamoci che la gentilezza viene prima dall'animo e poi dal gesto.

Adriano Galiano

Cinema & Tv Belli da Vedere

a cura di Sonia Lizzio



La Matassa

Genere: Commedia

Durata: 98'

Regia: Ficarra, Picone e Avellino

Cast: Salvatore Ficarra, Valentino Picone, Claudio Gioè, Mario Pupella, Anna Safronck. Mariella Lo Giudice, Giovanni Martorana, Filippo Luna, Pino Caruso, Maria Di Biase

Trama. Questa è la storia di una lite, anzi della lite, perché esistono le liti, si sa, di diversa natura e diversa durata, e poi esiste la lite per eccellenza, la più duratura e (in)naturale: quella che arma due fratelli che avevano sempre vissuto da fratelli, condividendo gioie e dolori, superando insieme le difficoltà della vita e dei loro caratteri, con amore. Lo stesso affetto che avevano trasferito ai loro figli, i due cugini, (Ficarra e Picone), cresciuti per tanti anni come fratelli. Li ritroviamo l'uno contro l'altro e la diatriba si estende per trasmissione diretta alle loro famiglie, radicandosi nel territorio, confondendo motivi e ricordi e finendo per far perdere ai contendenti il bandolo della matassa. A sbrogliarla, solo dopo averla ingarbugliata per benino, ci pensano Ficarra e Picone, interpreti e registi - insieme a Giambattista Avellino - de La Matassa, terza incursione dei comici siciliani sul grande schermo, candidata a replicare il successo de Il 7 e l'8.



La verità è che non gli piaci abbastanza

Genere: Commedia

Durata: 129'

Regia: Ken Kwapis

Cast: Ben Affleck, Jennifer Aniston, Drew Barrymore, Jennifer Connelly, Kevin Connolly, Bradley Cooper, Ginnifer Goodwin, Scarlett Johansson.

Trama. Tratto dal popolare bestseller degli sceneggiatori di "Sex and the City", Greg Behrendt e Liz Tuccillo, racconta la storia di un gruppo di trentenni di Baltimora e delle loro peripezie sentimentali, incentrate su fraintendimenti tra i protagonisti in cerca di segnali dal sesso opposto lasciando riflettere sulla correttezza dei loro comportamenti. Jennifer Connelly è la moglie insoddisfatta di Bradley Cooper; Kevin Connolly è un uomo che punta ad una donna, che purtroppo è l'amante di Cooper stesso. Ginnifer Goodwin è una giovane donna ossessionata da Kevin Connolly che cerca di arrangiare degli incontri fortuiti con la stessa, in realtà solo per poter incontrare il suo amico, Justin Long, che la trascinerà in un gioco in stile My Fair Lady. Drew Barrymore, poi, interpreta una donna perennemente confusa dal corteggiamento, soprattutto in quest'epoca dove le persone evitano il contatto fisico per farsi mediare dalla tecnologia.

